

A young child's face is seen through a red fabric opening, looking directly at the camera. The child has dark skin and hair. The red fabric is draped around the child's face, creating a frame. The word 'OPAM' is written in white, stylized, handwritten letters across the top of the child's forehead, with a red underline. A small, white, textured object is tucked into the letter 'A'.

OPAM

NATALE SPECIALE

Tante idee
per regalare un sogno

Racconto di Natale

di Aldo Martini

Quando il giornale giungerà nelle vostre case saremo in pieno Avvento, il tempo liturgico in cui siamo invitati a mettere al centro dei nostri pensieri e delle nostre azioni la nascita di Gesù, per i cristiani il Messia, il Figlio di Dio che ha preso carne umana nel seno della Vergine Maria. E' uno spazio di tempo fortemente mariano illuminato da due feste di Maria: l'Immacolata (8 dicembre) e Nostra Signora di Guadalupe (12 dicembre). Maria è infatti colei che ci aiuta meglio di ogni altro ad accogliere questo mistero della misericordia di Dio che è la venuta del Figlio tra noi.

Ho pensato di proporre come riflessione natalizia un testo che mi ha sorpreso quando l'ho letto, specialmente scoprendone l'autore: Jean-Paul Sartre, filosofo esistenzialista, romanziere, autore di teatro e ... ateo. Il brano riportato fa parte di un atto unico composto dietro invito di due preti detenuti con Sartre in un lager tedesco vicino a Treviri nel Natale del 1940. Gli chiesero di scrivere qualcosa che facesse dimenticare la sofferenza e desse una speranza a tutti loro detenuti. Nacque da questa proposta la pièce "Bariona o il figlio del tuono. Racconto di Natale per cristiani e non credenti". Per risollevere il morale dei detenuti decisero di imbastire una rappresentazione teatrale nel lager con la partecipazione dei compagni di prigionia e dello stesso Sartre. La nascita del Salvatore forse non è mai stata narrata con un'intensità così poetica e carnale insieme. La parte dedicata alla Vergine, che è qui riportata, è una pagina bella come poche su Maria e il suo travaglio umano di fronte a questo Dio che si è fatto uomo in Lei. E' difficile sapere cosa provò Sartre scrivendo questa pagina, ma credo che si sia avvicinato in qualche misura ad un'esperienza mistica. D'altra parte Dio non è libero di elargire i suoi doni a chi vuole, facendo vibrare le corde più intime del cuore umano anche a chi lo nega?

Spero che questa lettura aiuti anche ciascuno di noi a trovare Dio nell'umano. Solo così il Natale non sarà una festa consumistica ma un'occasione per riscoprire la presenza del sovrannaturale nella carne umana, che diventa per la misericordia di Dio sua abitazione, e muoverà i nostri cuori a quella reale compassione e alla solidarietà concreta che i nostri tempi così calamitosi reclamano.

Ancora una volta ringrazio tutti voi, amici dell'OPAM, per quello che fate per combattere la piaga dell'analfabetismo, vera opera di misericordia spirituale che papa Francesco indica per questo Giubileo straordinario, affinché sia riconosciuto il diritto di ogni persona nella quale possiamo toccare la carne di Cristo.

Che la Vergine Maria ci aiuti a scoprire il divino che si incarna nell'umano.

Questo è l'augurio di BUON NATALE che Vi rivolgo con tutto il cuore.



“...La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo viso è uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne, e il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. E in certi momenti, la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe tra le sue braccia e dice: piccolo mio! Ma in altri momenti, rimane interdetta e pensa: Dio è là, e si sente presa da un orrore religioso per questo Dio muto, per questo bambino terrificante. Poiché tutte le madri sono così attratte a momenti davanti a questo frammento ribelle della loro carne che è il loro bambino e si sentono in esilio davanti a questa nuova vita che è stata fatta con la loro vita e che popolano di pensieri estranei. Ma nessun bambino è stato più crudelmente e più rapidamente strappato a sua madre poiché Egli è Dio ed è oltre tutto ciò che lei può immaginare. Ed è una dura prova per una madre aver vergogna di sé e della sua condizione umana davanti a suo figlio. Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e difficili, in cui sente nello stesso tempo che il Cristo è suo Figlio, il più piccolo, e che è Dio. Lo guarda e pensa: “questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. E' fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è forma della mia. Mi rassomiglia. E' Dio e mi assomiglia”. E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive. Ed è in quei momenti che dipingerei Maria, se fossi pittore, e cercherei di rendere l'espressione di tenera audacia e di timidezza con cui protende il dito per toccare la dolce piccola pelle di questo bambino-Dio di cui sente sulle ginocchia il peso tiepido e che le sorride. Questo è tutto su Gesù e sulla Vergine Maria”

(J.P. Sartre, Bariona o il figlio del tuono, Cristian Mariotti Editore, Milano, 2003)





...regala un sogno

di Anna Maria Errera

Garantire l'istruzione ad ogni bambino resta una priorità se desideriamo costruire un mondo migliore per tutti. E quando diciamo per tutti mettiamo insieme Nord e Sud della terra perché, come diceva Martin Luther King, "un'ingiustizia commessa da qualche parte è una minaccia per la giustizia del mondo intero".

E purtroppo è quotidianamente sotto i nostri occhi il frutto di questo disequilibrio.

Milioni di persone in fuga da guerre, fame, miseria, malattie... Carovane di gente di ogni età percorrono le strade del mondo, "invadono" le nostre città in cerca di un luogo dove ricostruire una vita per sé e per i propri figli. Sono i sopravvissuti a quei viaggi della speranza che hanno visto ingoiare nella sabbia del deserto o nelle profondità del mare migliaia di uomini, donne e bambini con i loro sogni.

Spezzare il circolo vizioso miseria/analfabetismo può essere il primo passo, forse proprio il più importante, per favorire l'autosviluppo di intere popolazioni e prevenire i problemi a cascata di cui la miseria è causa e conseguenza.

Nel 2015 per mancanza di risorse abbiamo dovuto respingere oltre 100 richieste di aiuto: "Ci dispiace ma non abbiamo offerte". E' sempre doloroso dire dei no. Quei fogli colmi di sogni, accompagnati da immagini di coloro che ce li hanno affidati, continuano a interrogarci su cosa si potrebbe fare di più per diffondere la conoscenza della nostra Associazione, far capire quale importante missione ha la nostra OPAM.

Ci si commuove davanti a bambini affamati, ammalati... molto meno davanti ad un bambino escluso dalla possibilità di studiare perché non si comprende l'importanza che la scuola ha nel trasformare la vita di intere popolazioni, riducendo le malattie, aumentando il livello economico, rendendo le persone capaci di conoscere e difendere i propri diritti.

Ci rivolgiamo a ciascuno di voi perché si faccia promotore dei nostri progetti e delle nostre campagne e perché sensibili gli amici e i conoscenti sul problema dell'analfabetismo nel mondo.

Investire in pubblicità ha prezzi molto elevati e aumenterebbe i costi di gestione che riusciamo faticosamente a mantenere bassi grazie al lavoro gratuito di alcuni volontari. E l'ultima cosa che desideriamo fare è quella di servirci dei poveri invece che servirli. E allora resta il passa parola, la nascita di gruppi locali, il coinvolgimento di gruppi di amici, di colleghi, di parrocchie, di circoli. Ciascuno può dare, se lo vuole, il proprio contributo.

Sono milioni le scuole ancora da costruire nel sud del mondo.

I bambini più fortunati possono seguire le lezioni (quando non piove o se il sole non picchia forte) in ripari di fortuna: un albero, una capanna, i ruderi di un edificio abbandonato.

Sono lì in quella specie di scuola, orgogliosi di essere degli alunni... nonostante tutto.

Perché è a scuola che si ha la possibilità di rivestirsi di una dignità nuova, avere un nome che qualcuno pronuncia ogni giorno e uscire dalla condizione di "bambino fantasma", di cui trafficanti di essere umani, mercanti di guerra e criminali di ogni genere, possono disporre per i loro sporchi giochi.

Per altri, specialmente le bambine, la scuola resta soltanto un sogno: spetta loro il compito di badare ai fratellini, di lavorare per aiutare la famiglia, di sposarsi al più presto perché ci siano meno bocche da sfamare.

E allora in questo Natale non proponiamo singoli progetti ma alcune campagne che ci permetteranno di rispondere alle molte richieste di aiuto che oggi siamo costretti a rifiutare.

Ciascuno può contribuirvi direttamente o trasformare l'offerta in un dono per una persona cara.

Sarà nostra premura comunicare al vostro amico il regalo speciale che avete scelto per lui/lei e che lo rende protagonista della speranza di futuro per tante persone.

Grazie di cuore.

Regala una scuola

Contribuirai a costruire, ristrutturare e arredare la scuola in un villaggio



30 € 1 m²
di mattoni
50 € 1 banco
70 € una lavagna

Sono milioni le scuole ancora da costruire nel sud del mondo, specialmente nelle zone rurali.

I bambini che hanno la fortuna di andare a scuola spesso devono percorrere fino a 10-12 km di strada a piedi per raggiungere quella più vicina. Nella maggioranza dei casi le lezioni si svolgono in capanne che le famiglie e gli insegnanti ricostruiscono prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, o in ruderi pericolanti di edifici abbandonati o semplicemente sotto un albero.

Ma quando piove o se il sole picchia forte non è possibile far lezione.

E' urgente costruire scuole in muratura, dotarle di acqua, servizi igienici e luce, arrearle con banchi e lavagne, rifornirle di attrezzature didattiche.

La scuola in rosa

100 €

L'anno*

* frazionabile in 2-4 rate

Realizzare corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale per le donne può cambiare la loro vita e quella dei loro villaggi

Sulle spalle delle donne pesa il destino di tutta l'umanità e non soltanto quella dei Paesi poveri. I legami fra sviluppo, promozione della donna e istruzione femminile sono sempre più evidenti, eppure - nonostante tutto - nel mondo ci sono ancora 759 milioni di analfabeti e i due terzi sono donne. Promuovere l'istruzione della donna significa favorire crescita di una società perché una donna istruita più facilmente saprà andare incontro al futuro da protagonista. Laddove la donna ha avuto la possibilità di studiare, si riducono

- i matrimoni precoci
- la mortalità materno-infantile
- l'incidenza di malattie che sono facilmente prevenibili attraverso semplici norme igieniche
- l'evasione e l'abbandono scolastico.

Adozione scolastica a distanza

312 € l'anno*
(26 € al mese)
* frazionabile
con periodicità a scelta

Le Adozioni a distanza OPAM costituiscono un sostegno che permette ai bambini e ai ragazzi dei Paesi in Via di Sviluppo di ricevere una istruzione di qualità senza abbandonare il proprio Paese.

Esse rappresentano un gesto d'amore che, con qualche piccola rinuncia o condividendo l'impegno con un amico, è davvero alla portata di tutti. Richiede solamente la responsabilità e la fedeltà all'impegno assunto per un numero minimo di anni. Da esso dipendono tante cose, prima fra tutte l'accesso all'istruzione e con essa la possibilità di un futuro migliore. Puoi scegliere se sostenere un singolo bambino o contribuire con una quota al sostegno di un gruppo di studenti.



Adotta un infermiere

360 € l'anno*
(30 € al mese)
* frazionabile
con periodicità a scelta

Sostieni agli studi un gruppo di ragazzi di un Paese in Via di Sviluppo che desiderano diventare infermieri

Nei Paesi del Sud del Mondo la situazione sanitaria è drammatica.

In molti Stati la sopravvivenza media non raggiunge i 50 anni, la mortalità infantile è altissima e spesso la gente muore a causa di malattie banali per l'impossibilità di ricevere un'educazione igienico sanitaria e cure adeguate.

Tutto questo fa ancora più riflettere se si pensa che nei Paesi del Nord del Mondo le strutture sanitarie impiegano spesso personale infermieristico di elevata competenza proveniente da Paesi in Via di Sviluppo ma formato in Europa o negli Stati Uniti.

Assicurare una formazione infermieristica in loco serve a garantire che le risorse impiegate possano tornare a beneficio del Paese del Sud del Mondo interessato, migliorando la qualità di vita, di salute e la sopravvivenza della popolazione.

Attraverso le adozioni si assume l'impegno a sostenere agli studi un gruppo di ragazzi di un Paese in Via di Sviluppo che desiderano ottenere un diploma di infermiere A1.



Adotta un insegnante

180 € l'anno*
(15 € al mese)

* frazionabile
con periodicità a scelta

**e contribuirai a sostenere
il suo stipendio
e la sua formazione**

Gli insegnanti rappresentano la ricchezza più grande di un popolo e il loro sostegno è garanzia di futuro per un Paese. Per raggiungere l'obiettivo dell'istruzione per tutti, mancano all'appello 27 milioni di insegnanti nella sola scuola primaria. Se si considera l'intero ciclo scolastico e la formazione universitaria, le cifre sono da capogiro. Nel Sud del Mondo c'è in media un insegnante ogni 60 bambini. Ma sappiamo che ci sono classi anche di 100-120 alunni. In alcuni Paesi a causa delle guerre, di governi corrotti o di politiche di sviluppo inesistenti, da anni gli insegnanti non ricevono alcun compenso o stipendi davvero miseri. Molti così rinunciano all'insegnamento o emigrano in altri Paesi. Altri continuano a fatica a svolgere la loro missione sostenuti unicamente dallo sforzo delle famiglie e supportati dalla generosità di benefattori.

120 € l'anno*
(10 € al mese)
* frazionabile
con periodicità a scelta

Adotta un seminarista

Nel Sud del Mondo le vocazioni sacerdotali sono tante, ma a causa della pessima qualità dell'istruzione per mancanza di scuole, insegnanti, libri e materiale scolastico, molti ragazzi che si presentano al Seminario maggiore non riescono ad accedervi per la loro bassissima preparazione.

Favorire un'educazione di qualità in un Seminario minore significa aiutare questi ragazzi a maturare e verificare la loro vocazione e ad acquisire gli strumenti necessari per realizzarla.

Non tutti alla fine del percorso diventeranno preti ma da queste scuole escono bravi professionisti, cittadini e padri di famiglia che sapranno comunque mettere le loro mani e il loro cuore a servizio del Paese.

Adotta una famiglia

125 € l'anno*

* frazionabile
con 5 rate da 25€

In Africa dove le parrocchie sono più grandi delle nostre diocesi, l'evangelizzazione e la promozione sociale delle popolazioni dei villaggi più remoti è affidata ai laici. Senza il loro servizio non c'è alcuna possibilità di migliorare le condizioni di vita della gente anche da un punto di vista dello sviluppo umano. Si tratta di famiglie (papà, mamma e figli) che seguono un percorso formativo, andando a vivere per due anni in un Centro della Diocesi; qui ciascun membro riceve una formazione che gli permette poi di svolgere il proprio servizio nei villaggi in cui verranno inviati. E' un incarico che dura tutta la vita, nel quale questi laici si impegnano innanzitutto attraverso la propria testimonianza; inoltre forniscono la prima alfabetizzazione, insegnano alle persone come si coltiva la terra, come si alleva il bestiame, come si ha cura dei bambini, occupandosi quindi dei problemi legati alla salute, alla prevenzione delle malattie... La formazione degli uomini è soprattutto orientata alla pastorale e alla catechesi. Alle donne invece viene assicurata l'alfabetizzazione di base insieme a corsi di formazione diversi (agricoltura, educazione igienico-sanitaria, puericultura, taglio e cucito, micro economia familiare...) perché possano affiancare in modo adeguato i loro mariti. Nel tempo di permanenza al Centro i figli frequentano le scuole del villaggio.



Khurampura, Pakistan

Istruzione per tutti

Prog. 2007/2014

Cari Amici,
grazie al vostro contributo il progetto "BAGBAN" è giunto al suo 8° anno e ha dato la possibilità di riprendere gli studi a 50 ragazzi e giovani adulti che a causa della povertà erano stati costretti a interrompere gli studi. Alcuni, grazie al sostegno, hanno potuto inserirsi nelle scuole della zona. Quelli più grandi e chi di loro lavora frequentano la nostra scuola serale. Il Pakistan sta attraversando un momento molto difficile. La popolazione è privata del cibo, la sanità e l'educazione sono pesantemente penalizzate per l'imposizione di nuove tasse che rendono la vita difficile soprattutto ai più poveri. Le minoranze religiose, specialmente i cristiani, sono minacciate dai gruppi integralisti, le chiese e le scuole attaccate e bruciate. Nonostante le difficoltà abbiamo lavorato sodo per dare opportunità ai giovani attraverso l'educazione e la formazione. Voglio ringraziarvi perché tutto questo è stato reso possibile dal vostro prezioso aiuto che ci ha permesso di pagare l'affitto del locale, le utenze, gli stipendi agli insegnanti, il materiale scolastico, le tasse e le uniformi per i ragazzi che frequentano le scuole regolari. Sperando che possiate continuare a sostenerci, vi saluto cordialmente.

Aamir Younis



Marandallah, Costa d'Avorio E luce fu

Prog. 2054/2015

Carissimi Amici,
desidero ringraziarvi per aver portato la luce nel buio delle nostre notti e nella vita di tanta gente. Come ricorderete il progetto prevedeva l'installazione del sistema fotovoltaico nei 6 "apatam" che erano stati costruiti grazie all'OPAM in 6 villaggi, per permettere alle comunità di ritrovarsi per i corsi di alfabetizzazione degli adulti. In realtà solo in 3 apatam abbiamo potuto installare gli impianti. Gli altri 3 apatam sorgono in villaggi isolati, al confine con il Mali e, vista la recrudescenza delle violenze in questa zona, abbiamo preferito installarli in 3 cappelle di villaggi meno isolati che di sera funzionano come sale per l'alfabetizzazione. Questo cambiamento di programma, se da un lato ha comportato un allungamento dei tempi di realizzazione, ha determinato anche una riduzione dei costi rispetto al budget previsto. Abbiamo quindi pensato di usare la somma rimasta per l'acquisto di 3 frigoriferi da installare nei 3 centri e di 3 invertitori, per farli funzionare ad energia solare. Questa iniziativa, permette di avere bevande fresche da vendere alla gente del luogo creando così un piccolo reddito che contribuisce all'auto sostenibilità dei Centri di formazione. La nostra gente è veramente contenta e vi ringrazia di tutto cuore e desidera farvi pervenire un po' della sua gioia e della sua gratitudine. Che il Signore della Vita vi ricolmi di benedizioni!

Padre João Carlos de Jesus Nascimento



Aklakou, Togo Un'oasi di pace

Prog. 2032/2014

Cari benefattori,
noi suore Orsoline di Verona missionarie in Togo, abbiamo difficoltà a trovare le parole adatte per ringraziarvi di quanto avete fatto per noi! Abbiamo lavorato con impegno alla formazione dei nostri ragazzi del Centro professionale "Maria Mater Mea". In un periodo molto brutto della vita del nostro Paese, in cui gli insegnanti delle scuole pubbliche sono stati per mesi senza stipendio, grazie al vostro aiuto noi abbiamo potuto assicurare ai nostri la tranquillità di essere pagati regolarmente. La scuola è stata dunque una piccola oasi di pace. Il Centro è diretto da me in collaborazione con due sorelle della comunità e quattro laici come insegnanti. I ragazzi sono una trentina ogni anno. Le ragazze seguono i corsi di sartoria, mentre ai corsi di cucina-pasticceria partecipano anche i ragazzi. I corsi specialistici vengono preceduti da corsi di alfabetizzazione, per chi non sa leggere e scrivere, della durata di 3 anni. Qui imparano anche a parlare francese, ricevono nozioni di morale cristiana, igiene e tutto quello che riceverebbero dalla scuola normale. Nei 2 anni necessari per il corso di cucina e i 3 anni per il corso di sartoria ricevono anche l'insegnamento di tutte le materie previste dal programma statale. Siamo contente dei risultati ottenuti e speriamo che il Signore vi permetta sempre di essere vicini a chi ha bisogno di aiuto. Noi preghiamo perché il Signore vi benedica e a ognuno di voi renda il centuplo!

Suor Maria Pia Salesia Vinco



Mivumoni, Tanzania Ecco la scuola

Prog. 2029/2014

Carissimi,
vi scrivo per comunicarvi che sono terminati i lavori di costruzione della “Capuchins Secondary School” a Mivumoni, un villaggio al confine con il Kenya nella regione di Tanga dove noi Cappuccini operiamo da oltre 10 anni. La scuola sorge in una zona povera e abbandonata per dare la possibilità ai ragazzi di proseguire gli studi. Sono state costruite 4 aule, 2 delle quali grazie al vostro generoso contributo e un dormitorio con 120 posti per gli studenti che vengono da lontano.

Abbiamo messo la scuola sotto la protezione di San Felice da Cantalice. Molto altro lavoro resta da fare! Al momento stiamo terminando gli uffici di presidenza e segreteria e con fiducia crediamo che la Provvidenza ci darà una mano a terminare la scuola. Non potremo mai ringraziarvi a sufficienza: senza di voi non avremmo potuto realizzare il nostro progetto.

Sappiate che vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere.

Padre Wolfgang Pisa

Ishozi, Tanzania Due classi in più

Prog. 2016/2014

Cari amici dell'OPAM, sono felicissimo di esprimervi a nome del direttivo della scuola il nostro grazie sincero per la donazione che ci ha permesso di costruire le due nuove classi della “Sacred Heart English Medium Primary School” di Ishozi. La nostra scuola oggi può accogliere 130 bambini, la maggior parte orfani o figli di famiglie molto povere.

Grazie al cambio molto favorevole abbiamo potuto realizzare anche una costruzione per accogliere gli insegnanti e collocare nel giardino una statua del Sacro Cuore a cui è intitolata la nostra scuola. Il vostro aiuto ci permetterà di continuare a realizzare il nostro sogno di un'istruzione per tutti nel territorio di Bukoba: tante generazioni vi saranno grate per questo.

Il Signore vi benedica e vi ricompensi sempre.

Padre Jovitus Mwijage

Matola, Mozambico Imbastire il futuro

Prog. 2057/2015

Cari Amici,
con grande gioia voglio ringraziarvi per averci permesso di acquistare le attrezzature per cucire destinate a 30 donne al Centro di formazione femminile di Matola. L'educazione, soprattutto delle donne, è lo strumento chiave per il benessere sociale, per la riduzione della povertà e lo sviluppo di un Paese. Con il nostro progetto vogliamo lottare contro l'analfabetismo e formare persone autonome, capaci di lavorare con le proprie mani. I corsi hanno durata trimestrale e sono aperti a giovani donne, molte delle quali sono ragazze madri. Oltre quelle che frequentano i corsi di sartoria, ne abbiamo altre che apprendono come trasformare i prodotti agricoli (conservate, marmellate, distillati...) o produrre saponi. L'autosufficienza raggiunta attraverso la formazione permette a queste ragazze di inserirsi nella società ed è per noi e per loro motivo di grande soddisfazione. Il vostro aiuto sarà per queste giovani donne un ricordo incancellabile che conserveranno per sempre nel loro cuore. Con gratitudine saluto voi e le vostre famiglie.

Suor Pauline Kabamba Ma-Muend'

Un racconto lungo 30 anni

Carissimo Don Aldo,

ieri ho ricevuto da Dio una grande grazia: quella d'incontrare Lei e la sua équipe proprio nel "cuore" dell'OPAM. Lo desideravo da tempo ed avevo quasi perso la speranza perché il venire a Roma non mi è più tanto facile e poi tutto si è aperto e le occasioni... mi sono piovute addosso...

Tutto è Grazia! e Dio mi "coccola" come se fossi ancora una giovane fidanzata.

Ho rivisto con emozione le foto di Mons. Carlo Muratore ed ho trovato nel numero speciale, che ho letto tutto dalla prima pagina all'ultima, il Don Carlo che mi era rimasto nella memoria: un uomo alto, forte e dolce, con i capelli già quasi bianchi malgrado l'età che mi sembrò, allora, assai giovane... E solo ieri sera ne ho capito il motivo. Ero venuta all'OPAM con una consorella anche lei missionaria in Madagascar che, certamente, lo conosceva da tempo. Fu lei dunque ad aprire il discorso, ma ben presto, lasciò a me la parola.

La nostra comunità si trovava allora in Madagascar in piena foresta (Anivorano = in mezzo all'acqua) dove, oltre alla scuola elementare ed al dispensario che avevamo nel paese, partivamo una volta al mese, per una settimana, verso un interno ancora più interno, risalendo in piroga il corso di un fiume che, durante le piene, diventava enorme: il Rianila.

Là facevamo il nostro lavoro, una come infermiera e l'altra come sorella maggiore di oltre trecento mamme che venivano con i loro bambini da 0 a 6 anni per le nostre conversazioni di puericultura e molte percorrevano anche 40 o 50 Km a piedi. Da questi incontri nacquero le piccole scuole di brousse per l'insegnamento del leggere e dello scrivere...

Noi parlavamo e Don Carlo ci lasciava dire, come se comprendesse perfettamente quello che descrivevamo... come se sapesse... Solo ora ne capisco anch'io il perché: all'OPAM ci si sente in famiglia, si vive davvero la Fraternità.

Non ricordo d'aver udito Don Carlo parlare di sé ma condivideva il suo progetto e la frase che mi è rimasta nella memoria è la seguente: "non abbiamo niente, viviamo della carità degli altri e dunque facciamo i passi secondo le nostre possibilità, sicuri di essere sulla buona strada e sicuri della Provvidenza di Dio!" Ci aiutò e credo l'abbia fatto ancora dopo la mia partenza da quella comunità che avevo iniziato e dove rimasi per nove anni dato che, per la sua situazione, rimase come incuneata in una zona difficile, povera ed incolta che tale resta ancora oggi perché senza strade e senza mezzi di trasporto.

Vorrei aggiungere una parola di ringraziamento per Anna Maria Errera che con le parole del suo scritto e con la foto sul numero speciale per la morte del Fondatore dell'OPAM, mi ha ricordato il nostro stesso



gesto: anche noi prima di partire abbiamo baciato le mani di Don Carlo non certo con l'affetto di chi ha potuto lavorare accanto a Lui per tanti anni ma sicuramente con tutta la simpatia della nostra riconoscenza.

Rinnovo dunque tutta la mia riconoscenza ed assicuro Lei Monsignore e tutta la sua équipe, della mia preghiera che, pur essendo tanto povera in se stessa, è sempre grande quando la si rivolge a Gesù per gli altri. Mi e ci benedica!

Suor Maria Pia Salesia Vinco

Pubblichiamo la testimonianza speciale di Sr. M. Pia Salesia Vinco, Missionaria Orsolina, amica di vecchia data dell'OPAM. Si tratta del ricordo del suo incontro con don Carlo di cui il 15 dicembre ricorre il XII° anniversario della morte. Oggi Sr. M. Pia, alla tenera età di 81 anni, ha ancora la forza e l'entusiasmo della giovinezza. E' stato un dono grande incontrarla di passaggio in Italia, mentre veniva a portarci la rendicontazione del progetto realizzato in Togo che pubblichiamo a pag. 13, una gioia che attraverso il suo scritto vogliamo condividere con voi tutti.

Campagna Abbonamenti



Continua a leggerci affinché
anche lui possa leggere

foto di Mrcharly

COME FARE UNA DONAZIONE

Versamento intestato a **OPAM** mediante:

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT 77 X 02008 05017 000401385075
BIC SWIFT per bonifici dall'estero:
UNCRITM1008
- per offerte dalla Svizzera CCP 69-51-6
- pagamento on-line sul sito www.opam.it



VUOI CONTATTARCI?

OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06-32.03.261
e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it • cod. fiscale 80192470583

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONG-ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Aldo Martini - Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - Redazione: Alfredo Bona, Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di novembre 2015 • Quota annuale 15 € - 23 C.H.F.

LA SUA DONAZIONE È FISCALMENTE DEDUCIBILE

Conservi la ricevuta della sua offerta: potrà utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONG e una ONLUS.

PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 - Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).